

gli aveva attraversato il casco, insieme all'osservatore, il tenente dei mitraglieri Mangano, che veniva dato per morto (in realtà morirà in un incidente di volo a Mirafiori nel 1920). L'aereo di Doria e Mangano viene colpito al motore e al radiatore ed è costretto ad atterrare al campo di Medeol.

Si guadagnò diverse proposte a medaglia.

*«Il sergente Doria Mario di Alessandro della classe 1892, pilota aviatore ha avuto una medaglia d'argento con la seguente bella motivazione: ardito pilota il 1 settembre 1917, scortando un altro apparecchio attaccava decisamente un velivolo nemico. Rimasto ferito l'osservatore ed egli stesso leggermente colpito, desisteva dal combattimento solo dopo aver assolto il proprio mandato. Il 4 settembre successivo obbligava un altro veicolo ad atterrare, e benché ferito alla testa ed il sangue gli colasse sugli occhi, riportava il suo apparecchio nelle nostre linee. Cielo di Voisca e di Ternova il 1 e 4 settembre 1917».*

Pare che i compagni di Doria alla 39° Squadriglia della 3° Armata comandata dal colonnello Pinna, ovvero i tenenti Monzario e Lordi e i sergenti Ceredi e Cantù avessero ricevuto decorazioni spettanti per il numero delle ricognizioni effettuate. Ma ancora nel 1929 Doria non aveva avuto gli stessi riconoscimenti. È lo stesso colonnello Pinna, però, a certificare l'ardimento del pilota polesano:

*«Proposi l'allora sergente Doria Mario per una ricompensa al valore militare, non per una singola azione, ma per il complesso dei voli fatti in quel fortunoso periodo – la proposta come sempre fu inoltrata al Comando Superiore che era allora il Comando Aeronautica 3° Armata, tramite il 5° Gruppo Aeroplani».*

La medaglia effettivamente arrivò. Dopo la convalescenza e la licenza premio, il sergente Doria rientrò alla 113 squadriglia a Gavazzo Carnico, prese parte a tutte le azioni sino alla ritirata italiana, durante la quale, pur se già accerchiato dal nemico, riusciva a fuggire portando in salvo al campo di Aviano l'apparecchio e il capo del motorista sergente Varagnolo. Venne, per questa meritoria azione, proposto per una nuova medaglia al valore militare dal comandante di squadriglia capitano Paroli, che però, nel 1929 non aveva ancora ottenuto. Alcuni giorni più tardi, veniva trasferito con i resti della 113 squadriglia al campo di Bassano Veneto. Da qui, in unione con gli apparecchi della 115 comandata dal capitano Sella, prendeva parte a tutte le azioni difensive insieme ai piloti sergenti Cerutti, Marziale, Reali e Imolesi. Passò poi alle dirette dipendenze del Comandante di Gruppo Maggiore Zanuso, al campo di Casoni sotto il Monte

Grappa al comando del cap. Paroli. Venne proposto per una nuova decorazione in virtù dell'abbattimento di un velivolo avversario, avvenuto a Nord del Monte Grappa. Il 27 marzo, per ordine del corpo d'Armata, la squadriglia traslocava al campo di Cedole, per riorganizzarsi. Nei primi di maggio, unito ad altri 4 apparecchi della 113 comandata dal tenente Monzardo, veniva inviato di rinforzo alla 39 sq. Al campo di cascina Malcontento, comandata dal capitano Pinna che lo proponeva per una medaglia d'argento al valore militare per azioni durante l'offensiva del maggio-giugno. Nel successivo luglio la 113 si trasferiva al Campo di Cividato Camuno in val camonica per supportare l'offensiva del Tonale, prendendo parte a tutte le azioni e a diversi combattimenti aerei. Verso la metà del settembre, su proposta del comandante la squadriglia, Doria veniva avvicendato perché esaurito dalla lunga attività di volo e inviato alla direzione tecnica di Milano.

## MODESTO MORATTO

Modesto Moratto nacque a Porto Tolle il 9 dicembre 1893, figlio di Domenico e di Cherubina Rossi. Venne arruolato di leva nel compartimento marittimo di Chioggia per la ferma di tre anni nel 1913, fu classificato prima marinaio e poi allievo fuochista per divenire fuochista nell'aprile del 1915 e fuochista scelto nel 1916. diventa poi allievo pilota con determinazione del comando generale dell'aeronautica il 6 luglio 1918. Le sue qualità di pilota, che non fecero in tempo a essere testate nel corso della Grande Guerra, verranno evidenziate nel corso della seconda guerra mondiale quando partecipò alla guerra nel fronte dei Balcani dal 18.11.1942 fino all'08.09.1943 e si guadagnò una croce al merito di Guerra.

## ALESSANDRO CORONARO

Alessandro Coronaro, fiorentino di nascita ma rodigino d'adozione, nacque nel capoluogo toscano il 19 marzo del 1895 figlio di Riccardo e di Alessandra Gacomini. Chiamato alle armi nel dicembre del 1915 nel 2° reggimento zappatori di Bologna, fu poi trasferito nel marzo del 1916 in un battaglione aerostieri, dove si distinse in opera di osservazione e rilievo fotografico dall'alto.